



**Intesa
perde
il 15%**

In una giornata pessima per tutto il settore in Europa (l'indice Dj stoxx dei titoli del credito dell'area euro ha ceduto oltre il 9%), seduta di Borsa da dimenticare per le banche italiane: Intesa SanPaolo ha perso il 15,8% a 1,08 euro, Unicredit il 12,44% a 0,74, Monte dei Paschi il 10,2% a quota 0,30.

l'Unità

MERCOLEDÌ
2 NOVEMBRE
2011

3

L'annuncio del referendum di Atene ha innescato la bufera. Fmi: pronta linea di credito per i Paesi a rischio

Effetto Grecia su tutti i mercati



Foto di Justin Lane/Ansa

Staino



Profondo rosso ieri per tutte le Borse europee. Una crisi che sembra senza fine

«Qui arriveranno i principali leader della terra. Da loro mi aspetto che prendano delle decisioni convincenti, con tempi di attuazione rapidi, perché i mercati non hanno più pazienza, questo è un fatto».

Infatti si è appena conclusa un'altra drammatica giornata sui mercati: quanto ha inciso l'annuncio del referendum greco sul piano di aiuti?

«Moltissimo. Perché è stato deciso unilateralmente dai greci, perché ci vorrà del tempo per allestirlo, e quindi di fatto getta i mercati finanziari nell'incertezza rispetto alle misure di risanamento che Atene intende davvero assumere. Questo, oltretutto, quando si era appena deciso un piano di ristrutturazione del debito che aveva riportato un po' di ordine».

E l'Italia che cosa paga, la credibilità perduta del nostro presidente del Consiglio? Sembra che la lettera di Berlusconi all'Europa non sia servita a nulla.

«L'Italia è sotto forte osservazione da mesi da parte dei mercati, e ancora non è riuscita a tranquillizzarli. La lettera è un elenco molto ambizioso di misure, ma il fatto è che i mercati vogliono vedere le prime de-

cisioni, i primi fatti. L'elenco non basta. Non si tratta di fare tutto subito, ovviamente, ma di individuare alcune priorità dando loro immediato seguito a livello legislativo, e dimostrare in questo modo la credibilità, l'affidabilità della direzione intrapresa».

In questo modo ne verremmo fuori?

«Io ne sono convinto, perché l'Italia è un Paese forte, con molte risorse a disposizione. La condizione è che, accanto al riequilibrio finanziario, si adottino misure adeguate al rilancio della crescita, altrettanto necessaria. Si tratta di mobilitare le risorse del Paese. Che, ripeto, sono convinto ci siano».

Ma la lettera non parla di misure per la crescita.

«Qualche misura che potrebbe ridare slancio all'economia c'è. Penso ad esempio alla liberalizzazione dei servizi, oltre a quelle di riequilibrio del bilancio pubblico. Il punto è liberare risorse a favore delle imprese, pur mantenendo il bilancio in equilibrio, e migliorare l'efficienza di molti servizi, a partire dalla giustizia amministrativa per dirne uno. Questo potrebbe migliorare molto la nostra credibilità a livello europeo e mon-

diale».

Quanto tempo abbiamo prima del disastro?

«I mercati ci dicono che il tempo a disposizione è breve. Se si mettono in campo risorse per sbloccare la situazione finanziaria, se gli interventi a livello europeo chiariranno che è possibile affrontare l'emergenza greca in modo ordinato, se le banche rafforzeranno il loro capitale, almeno il primo passo sarà compiuto. Ma le azioni devono essere immediate, efficaci, credibili: la fiducia dipende da questo».

Lo spread tra Btp e Bund non è mai stato così alto: qual è per lei il punto di non ritorno?

«Più che secchi numeri, ricordo una regola che tutti conoscono: il tasso di crescita non può essere troppo più basso di quello di interesse, soprattutto non può esserlo a lungo, altrimenti il debito diventa insostenibile, non sarebbe più finanziabile».

Il rischio default per l'Italia sta diventando possibile?

«Per ora non c'è, dato che i nostri problemi di liquidità sono gestiti dalla Bce. A patto si proceda subito con un riaggiustamento profondo».

BCE

Mario Draghi da ieri Governatore della Banca centrale

La Bce ha comunicato che Mario Draghi è il nuovo governatore dell'Eurotower. Succede a Jean Claude Trichet che si insediò esattamente 8 anni fa. Ma esordio più difficile non poteva esserci per Mario Draghi. Il primo giorno all'Eurotower coincide con una nuova tempesta sui mercati finanziari alimentata dall'annuncio a sorpresa del premier greco Papandreou di sottoporre a voto di fiducia e poi a referendum popolare l'accordo con i leader europei per il salvataggio di Atene. dopodomani Draghi presiederà la prima riunione del consiglio direttivo della Bce e poi andrà a Cannes per il G20 dove presenterà, in veste di presidente del Financial stability board, il documento conclusivo per la riforma della governance finanziaria globale. Parigi non gradisce l'anomalia per cui nell'executive board della Bce ci sono due italiani su sei e nessun francese per le mancate dimissioni di Bini Smaghi.